

circolo l'agorà

I luoghi della memoria di Murat

La XV edizione della giornata di studi “Gioacchino Murat: un Re tra storia e leggenda” organizzata dal Circolo Culturale “L’Agorà” e dal Centro Studi “Gioacchino e Napoleone” ha avuto come scenario logistico alcuni luoghi della memoria dell’amministrazione dei napoleonidi nella provincia reggina. Una delegazione del sodalizio reggino si è recata a Piale di Campo Calabro dove vi è una via con la denominazione “Gioacchino Murat”: aspetto che riguarda la memoria storica, vista anche il ruolo che il monarca francese svolse sul territorio, che risulta unico nonostante l’impronta positiva e propositiva che l’amministrazione murattiana rivolse al territorio. Anche a Reggio vi erano sotto tale amministrazione una via, una piazza a lui dedicate, ma, con il ritorno dei borbonici tutto cambiò. Seconda tappa il castello di Scilla con la lapide che ricorda l’esplosione di una polveriera, avvenuta il 12 luglio 1812 che causò la morte di ventuno soldati della reale guarnigione corsa e una giovane scillese.

L’Agorà sui luoghi che ricordano il cognato di Napoleone Sulle tracce di Gioacchino Murat

ANCHE quest’anno – come oramai avviene da quindici anni – il Circolo Culturale “L’Agorà” e il Centro Studi “Gioacchino e Napoleone” hanno dedicato una giornata di studi a “Gioacchino Murat: un Re tra storia e leggenda”. Per l’occasione un gruppo di soci si è recato sui luoghi che hanno visto regnare il Re di Napoli e che trassero vantaggio dalla sua politica di riforme . È stata visitata Piale di Campo Calabro dove una via è dedicata allo sfortunato cognato di Napoleone. Da sottolineare che questa è l’unica dedica rimasta sul territorio dopo che i Borbone cancellarono l’intitolazione di una via e di una piazza a lui dedicate sotto il suo regno. È stata poi la volta del castello di Scilla dove una lapide ricorda l’esplosione di una polveriera che nel 1812 provocò la morte di 21 soldati e di una giovane scillese. Ultima tappa il comune di Grotteria dove vide la luce Vincenzo Fabiani il 13 febbraio 1778. Morì il 22 dicembre del 1823 nella città natale che gli dedicò una via con la scritta “Vincenzo Fabiani, capitano napoleonico”.